



Città di BIVONA
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 47 del 07/11/2023

Oggetto: Approvazione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ex art.243 bis del D.lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii..

L'anno duemilaventitre questo giorno 07 del mese di novembre alle ore 18,00 nell'Aula Consiliare, in via Roma 23, sede provvisoria del Comune, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio con nota prot. 8159 del 31/10/2023, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria, per la trattazione dell'ordine del giorno allegato, ripresa in diretta sulla pagina facebook e sul sito istituzionale "Città di Bivona" nel rispetto delle norme regolamentari che disciplinano le riprese audio-video.

I consiglieri comunali sono presenti/assenti, come da elenco che segue:

N. O.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	TRAINA GIOVANNI	X	
2	PARLA ENRICA	X	
3	CUTRO' GIUSEPPE	X	
4	DI GUIDA MARIA ROSA	X	
5	BAIO ROSALIA		X
6	PERCONTI ANGELA	X	
7	PUZZO BALLUZZO GIORGIA	X	
8	CHILLURA SALVATORE	X	
9	CALAFIORE CAROLA MARIA	X	
10	CHIARAMONTE ANTONIO	X	
11	SPALLINO MARISA	X	
12	SCIARA LUDOVICO	X	
Tot.		11	1

Presenti n. 11 consiglieri e assenti n. 1.

Partecipa il Segretario Comunale dr.ssa Maria Cristina Pecoraro.

Assume la presidenza la Presidente Perconti Angela.

Scrutatori: Traina, Puzzo Balluzzo, Spallino.

Partecipano alla seduta il Sindaco Milko Cinà e gli Assessori: Cannella Salvatore, Cutrò Salvatore e Stornaiuolo Marco.

Sono altresì presenti il Dr. Montemaggiore, esperto incaricato e il Revisore dei conti Dr. Paolo Ancona con la dr.ssa Giulia Ancona, incaricata della collaborazione.

VERBALE DI ADUNANZA

La Presidente, introduce il punto all'OdG avente ad oggetto "Approvazione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ex art.243 bis del D. lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii." e comunica che la Dott.ssa La Mela, Dirigente del Dipartimento Finanziario non può essere presente per motivi personali.

Il Sindaco, avuta facoltà di intervento, premette che il meridione d'Italia sta soffrendo a causa delle nuove norme contabili e molti comuni hanno difficoltà a chiudere i bilanci; le percentuali dei comuni in riequilibrio e in dissesto finanziario sono in continuo aumento. Afferma: *se siamo in riequilibrio è a causa dei fondi di accantonamento per crediti di dubbia esigibilità e per contenziosi che hanno creato un disavanzo che è stato difficile coprire con gli strumenti ordinari. Oggi il Consiglio comunale è chiamato alla responsabilità dell'approvazione del piano di riequilibrio.*

Sotto l'aspetto politico sottolinea che i consuntivi evidenziano avanzi di competenza ma è necessaria una inversione di tendenza sulla riscossione. Le percentuali di riscossione, infatti, sono basse e non consentono di ridurre il Fondo crediti di dubbia esigibilità. Afferma: *se responsabilità politica c'è, è quella di non avere vessato i cittadini, soprattutto negli anni del COVID, nei quali si registrano le percentuali di riscossione più basse. Con riferimento ai post pubblicati nelle settimane e nei giorni scorsi, voglio ribadire che questa amministrazione non ha fatto spese irresponsabili né illegittime. Invito, pertanto, i tecnici presenti a segnalare in questa sede se ci sono stati da parte di questa Amministrazione atteggiamenti finanziari allegri. Bisogna rappresentare correttamente i fatti, nel rispetto della visione più critica da parte dell'opposizione. Quello che conta sono i numeri: abbiamo proposto un piano di riequilibrio a 15 anni. Attiveremo tutte le misure necessarie per il riequilibrio, alcune delle quali vengono attivate anche dai comuni sani.*

In conclusione, ricorda che due anni fa 180 sindaci, rappresentati dall'ANCI, si sono recati a Roma a incontrare tutte le forze politiche sulle difficoltà legate alla nuove norme finanziarie ma hanno incontrato un muro invalicabile. Dichiarò, infine: *mi appello al senso di responsabilità di tutti i consiglieri per l'approvazione del piano di riequilibrio e mi riservo di intervenire in seguito.*

La Presidente, stante l'assenza della responsabile del dipartimento finanziario, invita la segretaria a relazionare.

La Dr.ssa Pecoraro, prioritariamente, fa presente che è stata stampata e messa a disposizione dei consiglieri la copia del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale (PRFP) nella quale sono stati eliminati refusi ed errori materiali, contenuti nella premessa, nelle parti discorsive e nel sommario, senza incidere sui numeri. Viene consegnata una copia anche al revisore dei Conti presente in Aula.

Procede, quindi, all'esame del procedimento, ricordando che: con deliberazione del consiglio comunale n. 6 del 18 marzo 2023 è stato approvato il rendiconto della gestione 2021 dal quale è emerso il disavanzo di oltre 5 milioni di euro e si è iniziato a parlare della probabilità di ricorrere al PRFP; con la deliberazione n. 20 del 28 luglio 2023 il Consiglio comunale ha attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art.243- bis d. lgs n.267/2000. Dalla data di esecutività della deliberazione, 11 agosto 2023, decorrono i 90 giorni perentori per l'approvazione del piano. In data odierna il Dr. Giovanni Cocco, commissario *ad acta* per l'approvazione del rendiconto 2021, nominato con D. A. n. 287 del 3/08/2022, ha avvisato i consiglieri dell'obbligatorietà di approvare il piano di riequilibrio entro due giorni dalla prima adunanza del Consiglio e, quindi, entro il 9 novembre p.v., pena l'attivazione in via sostitutiva dell'iter per la dichiarazione del dissesto. Tale avviso è stato notificato in data odierna a tutti i consiglieri comunali.

Nel merito, rileva che il piano ha la durata di 15 anni dal 2022 al 2036 e si articola in due parti importanti: la prima esamina i fattori che hanno determinato lo squilibrio e si tratta in particolare del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui al 2015, del disavanzo rilevato con il rendiconto 2020 e da ripianare ex art. 188 del TUEL e del disavanzo da fondo crediti di dubbia esigibilità, per i quali erano già previsti e sono in corso piani di risanamento. L'extradeficit prevede una rata annua di 219.000,00 euro che si somma alle rate già previste per i precedenti piani di rientro. Pone l'accento sull'importante attività istruttoria svolta dagli uffici che hanno fatto una ricognizione puntuale dei debiti fuori bilancio, delle passività potenziali e del fondo rischi da contenzioso. Si tratta di cifre importanti, ma stimate prudenzialmente per eccesso, con particolare riferimento alle passività potenziali che comprendono anche un presunto credito dell'INPS che sarà oggetto di contestazione e una fattura dell'AICA che è oggetto di un accordo sulle diverse modalità di pagamento. Sui debiti fuori bilancio, invece,

incidono notevolmente le rette di ricovero dei disabili psichici e dei minori e il debito maturato con ENEL con cui è stato già concordato un piano di rientro.

La seconda parte del Piano comprende, invece, le misure di risanamento avviate o da avviare e che sono meglio illustrate nelle relazioni dei Responsabili di dipartimento, allegate al Piano: il riallineamento temporale per l'adozione di bilanci e consuntivi; l'incremento della capacità di riscossione e la razionalizzazione e riduzione della spesa corrente. Sul ripiano, per oltre il 70% incide la previsione di maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione, dall'allargamento della base imponibile, dall'aumento delle aliquote e delle tariffe dei servizi e dall'applicazione del regolamento sulle rateizzazioni dei debiti e sulle compensazioni debiti/crediti. Per quanto concerne le minori spese va sottolineato che la spesa corrente è rigida, essendo quasi tutte spese obbligatorie per legge. Diminuirà negli anni la spesa per il personale grazie ai pensionamenti e al netto della spesa per assunzioni programmate di figure infungibili. Rileva, infine, che eventuali maggiori entrate da alienazioni del patrimonio immobiliare o da concessioni cimiteriali e da altre misure programmate costituiranno risultati migliorativi rispetto agli obiettivi programmati.

In conclusione rileva che sul Piano è stato acquisito il parere favorevole del revisore unico dei conti: è un parere molto articolato e motivato che non manca di mettere in luce alcune criticità.

La Presidente ringrazia la Segretaria per l'esposizione esaustiva e apre la discussione.

Il Consigliere Cutrò, chiesta e ottenuta la parola, ringrazia la Segretaria per la chiarezza e dà lettura del seguente intervento che si riporta integralmente:

Gentile Presidente e colleghi consiglieri, siamo qui oggi per discutere e approvare il piano di riequilibrio proposto e voluto da questa maggioranza su delle indicazioni chiare pervenute dai nostri uffici e dai tecnici. Ritengo che questo piano sia di fondamentale importanza per garantire la stabilità finanziaria e lo sviluppo sostenibile del nostro comune.

Le difficoltà economiche che il nostro comune sta affrontando richiedono azioni concrete per evitare il peggioramento della situazione finanziaria. Il piano proposto fornisce una roadmap chiara per affrontare le sfide attuali e quelle future. È essenziale chiarire che il piano di riequilibrio non ha tagliato indiscriminatamente i servizi pubblici, ma che si è basato su una valutazione oculata delle priorità della comunità. Abbiamo garantito che le risorse sono state allocate in modo equo e che i servizi essenziali per i nostri cittadini sono stati preservati.

Già da alcuni anni e, in ultimo per effetto della pandemia, il Comune di Bivona è alle prese con una non facile situazione finanziaria, determinata sia dalla situazione economica complessiva, comune a molti enti locali, che alla cronica difficoltà di riscossione che ha portato appunto il Comune nella situazione in cui ci troviamo adesso e quindi diventa necessario a questo punto invertire la rotta per evitare che il comune possa trovarsi in situazioni ancora più gravi.

Entrando nello specifico del piano di riequilibrio, si nota che la metodologia seguita nella redazione del presente Piano di riequilibrio ha comportato l'analisi storica ed approfondita dei fattori che hanno condotto il comune alla presente procedura, oltreché alla determinazione puntuale, completa ed aggiornata delle passività presenti nel Prospetto riepilogativo del risultato di amministrazione al 31.12.2021, aggiornato alla data del 30.09.2023 per aggiornare la situazione in merito all'esistenza di debiti fuori bilancio, contenziosi pendenti e possibili passività potenziali.

L'obiettivo del Piano è quello di fornire una rappresentazione sistematica dell'insieme delle azioni che l'Amministrazione ha assunto e intende assumere per superare le criticità che si sono manifestate e addivenire nell'arco temporale del Piano alla copertura di tutte le passività da ripianare.

L'Amministrazione attiva ha ritenuto di procedere al ricorso al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, con durata pari a 15 anni al fine di garantire il rientro del disavanzo. Le passività da ripianare, come più volte ha asserito il revisore nel suo parere, sono ascrivibili alla inadeguatezza delle quote accantonate del risultato di amministrazione e passività potenziali, nonché all'adeguamento del fondo rischi contenzioso dettato dal principio contabile applicato.

Il Piano è principalmente basato sia sull'efficientamento finanziario della gestione e sul reperimento di risorse che garantiscano in termini di cassa il riequilibrio strutturale del bilancio di competenza e il surplus sufficiente alla copertura di tutte le "passività" da ripianare.

Fattore principale della manovra di risanamento è il potenziamento della gestione delle entrate volte ad incrementare significativamente la lotta all'evasione e le percentuali di riscossione, con conseguente riduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, oltre ad una numerosa serie di misure concrete e rilevanti al raggiungimento degli equilibri complessivi del Piano di riequilibrio.

Sono state programmate adeguate azioni che complessivamente permettano di ipotizzare di superare il momentaneo squilibrio finanziario e garantire la sufficiente liquidità per la gestione e l'equilibrio complessivo del Piano. Questo piano dunque rappresenta un passo significativo verso la stabilità finanziaria e il benessere della nostra città e l'approvazione è il risultato di un lavoro intenso e di un impegno congiunto da parte di tutti i membri dell'amministrazione attiva, uffici e tecnici che sento la necessità di ringraziare per il grande lavoro che hanno svolto.

Tuttavia, in questo momento vorrei anche rivolgere un appello speciale alla minoranza. Vi invito a considerare la vostra responsabilità nei confronti della nostra comunità. Questo piano è stato concepito per il bene di tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro affiliazioni politiche e ora è il momento di mettere da parte le divergenze e di lavorare insieme per il bene comune. Siamo ben consapevoli che possano esserci preoccupazioni o critiche riguardo a determinati aspetti del piano. È comprensibile e ci sta e mi aspetto che oggi ci sia per la prima volta un dibattito costruttivo.

La responsabilità che abbiamo nei confronti della nostra comunità non si limita a questo piano di riequilibrio. È un impegno continuo per garantire un futuro sostenibile, prospero e inclusivo per tutti i cittadini. Ogni decisione che prendiamo oggi avrà un impatto duraturo sulle generazioni future e sui nostri figli. Vi invito, dunque, a unirvi a noi nel perseguire questi obiettivi comuni e insieme possiamo costruire un comune più forte, equilibrato e resiliente.

Le differenze politiche non devono dividerci, ma devono essere un punto di partenza per il dialogo e la crescita. Infine, vorrei sottolineare l'importanza della trasparenza e della partecipazione nella gestione del piano di riequilibrio. Invito l'amministrazione comunale a coinvolgere attivamente i cittadini e a rendere disponibili informazioni chiare sulle scelte effettuate.

Solo attraverso una maggiore trasparenza e coinvolgimento possiamo garantire la fiducia e la collaborazione di tutti i cittadini. Concludendo, ritengo che l'approvazione del piano di riequilibrio sia un passo fondamentale per il futuro del nostro comune. Dobbiamo agire con responsabilità e lungimiranza, tenendo conto delle esigenze della comunità e lavorando insieme per garantire la sostenibilità economica e il benessere di tutti i cittadini. Il mio voto quindi è favorevole alla proposta.

Il Consigliere Traina, avuta facoltà di intervento, saluta il presidente del consiglio, i colleghi consiglieri, il sindaco e gli assessori, il Dr. Montemaggiore e il revisore dei conti Dr. Ancona. Dà lettura del seguente intervento che si riporta testualmente:

Buonasera anche ai cittadini bivonesi che sono presenti o ci stanno ascoltando da casa e vogliono conoscere la verità su quello che sta accadendo in comune; sul perché oggi il Consiglio Comunale si appresta a deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, una misura importante per il risanamento dei conti pubblici. C'è un disavanzo di oltre 6 milioni di euro e i tecnici ci hanno spiegato da dove deriva: soprattutto dalla mancata riscossione delle entrate comunali. Su questo disavanzo hanno inciso anche gli accantonamenti, soprattutto l'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia esigibilità, i debiti fuori bilancio, le passività potenziali e i contenziosi. Non pensavo quando con grande entusiasmo mi sono candidato un anno e mezzo fa che oggi sarei stato qui a deliberare il Piano di riequilibrio e per parlare di termini di cui sconoscevo l'esistenza "Debiti fuori bilancio", passività potenziali e extradeficit.

Pensavo di poter dare in altro modo il mio contributo per la crescita della nostra amata Bivona; il Paese dove ho deciso di investire il mio tempo e le mie capacità e dove ho messo su famiglia. Voglio, però, precisare una cosa: i miei progetti di consigliere comunale alla prima esperienza, non sono stati accantonati; semplicemente oggi ci sono altre priorità. Il mio senso di responsabilità mi impone di approvare per il bene di Bivona e dei bivonesi tutti il piano di Riequilibrio finanziario pluriennale. Dobbiamo rimettere i conti a posto e dobbiamo farlo ora. Quello che voglio evidenziare è che qualunque amministrazione, qualunque coalizione avesse vinto le elezioni nel giugno del 2022, oggi si troverebbe qui ad assumersi le responsabilità derivanti dalla scarsa capacità di riscossione, dai debiti accumulati negli anni, dalle nuove norme che hanno mandato in dissesto o

in riequilibrio tantissimi comuni del Sud e della Sicilia in particolare. Consapevolmente e responsabilmente il mio voto è a favore del piano di riequilibrio finanziario pluriennale perché non c'è alternativa; perché è doveroso nei confronti di tutti gli elettori, compresi quelli che hanno votato la lista "Bivona Domani", compresi quelli che non hanno votato perché delusi dalla politica; perché non si può e non si deve mandare il comune di Bivona in dissesto.

La Consigliera Calafiore, avuta la parola, dice che questo non è il momento in cui si può invocare una collaborazione ecumenica e che la linea dell'opposizione è chiara sin dall'inizio e diverse osservazioni severe sono state fatte. Rileva che il documento è a disposizione dei consiglieri da soli tre giorni, pur nel rispetto dei termini di legge. C'è un quadro severo che rimanda agli anni precedenti e la dettagliata relazione del revisore porta i consiglieri di questo gruppo ad altrettanto severe conclusioni. Non si tratta di fattori casuali o esterni: la scarsa capacità di riscossione non è imputabile ai contribuenti ma alla inefficacia dell'azione dell'Ente, con riferimento particolare agli errori degli uffici nel recapitare gli avvisi e le cartelle di pagamento. Manifesta dubbi sull'inversione di tendenza sulla riscossione, nonostante le misure già adottate sulla riscossione coattiva e sottolinea che le maggiori entrate previste, sono state definite con prudenza dal Dr. Ancona come "ipotesi". In conclusione lamenta i costi elevati del servizio di refezione scolastica e si riserva di intervenire in seguito.

La Consigliera Parla, chiesta ed ottenuta la parola, premette di voler fare alcune considerazioni di ordine politico. Dà lettura dell'intervento che si riporta integralmente: *In questo momento storico, specialmente nel meridione d'Italia stiamo vivendo un momento delicato dal punto di vista finanziario, dal dopoguerra ad oggi. Le norme di bilancio introdotte dallo Stato stanno portando i comuni a difficoltà oggettive nella chiusura dei bilanci. Si stima che nel 2024 più del 30% dei comuni siciliani non riuscirà a chiudere i bilanci. Nonostante si è registrato un avanzo di competenza di anno in anno, questo non è stato sufficiente a coprire i fondi di accantonamento. Mi auguro che si possa avere negli anni che verranno una riscossione migliore rispetto agli ultimi anni per diminuire il fondo crediti di dubbia esigibilità. L'appello che faccio e che dovremmo fare tutti insieme è invitare i nostri concittadini a pagare i tributi perché se paghiamo tutti paghiamo meno.*

Il Consigliere Chiaramonte, avuta facoltà di intervento, lamenta che l'amministrazione ci ha abituato in sei anni ad apprendere tutte le notizie importanti e meno importanti da facebook, dal canale di gronda agli interventi di scerbatura e pulizia del paese. Emerge questa sera, anche dagli interventi dei consiglieri Cutrò e Traina, la necessità di rendere la maggioranza attiva anche dal punto di vista comunicativo con particolare riferimento alle questioni economico-finanziarie. Non c'è un solo comunicato o video in cui si spiega ai cittadini la situazione economico-finanziaria. Credo che sia importante sui social dire ai cittadini perché c'è un disavanzo di oltre 6 milioni di euro e come si è arrivati a questa situazione. Fa un excursus: dal rendiconto 2021 emerge un disavanzo di oltre 5 milioni di euro; nel 2020 e nel 2021 il comune è strutturalmente deficitario, non può ripianare i disavanzi precedenti e richiede il piano di riequilibrio, dal quale emerge quello che abbiamo detto noi in questi mesi: l'aumento delle tasse, dei servizi a domanda individuale e una drastica riduzione della spesa pubblica. Sottolinea che il disavanzo è aumentato con il rendiconto 2022, anche negli anni in cui è stata pressoché assente l'azione politica a causa del Covid, per cui ritiene che sia improbabile raggiungere gli obiettivi di riduzione della spesa per tutta la durata del piano. In merito alla scarsa capacità di riscossione, rivolgendosi al sindaco, sottolinea che le capacità di un'amministrazione si misurano anche dalla capacità di riscuotere le tasse ed evidenzia che durante il periodo del Covid le imprese potevano usufruire di aiuti di stato che oggi sono venuti meno. C'era il reddito di cittadinanza e anche i cittadini in difficoltà avevano maggiore possibilità di pagare i tributi; ci doveva essere una più attenta attività di riscossione. Questo ha comportato uno sproporzionato aumento delle tasse anche a danno di chi normalmente le tasse le paga e il ricorso ad una società per la riscossione coattiva. A suo parere, era necessaria maggiore lungimiranza per non trovarsi ad approvare un piano di riequilibrio, con la diffida di un commissario. Lamenta, infine, lo scarso coinvolgimento dell'opposizione nella redazione del piano stesso e critica alcune scelte, quali: il cofinanziamento delle case albergo in un momento di difficoltà, stante che ci sono altre case albergo, non utilizzate e con finanziamenti al 100% e il finanziamento di 350.000,00 euro per i campi di calcetto e di tennis, che rischia di essere una spesa inutile considerato che ogni anno partono da Bivona circa 70 ragazzi. In conclusione chiede al sindaco chiarimenti sulla fattura da pagare ad AICA, stante che nel precedente consiglio il sindaco, su esplicita domanda del consigliere, ha escluso che ci fossero agli atti fatture.

Il Sindaco chiarisce che la fattura cui si riferisce il consigliere è stata erroneamente accettata dagli uffici e il relativo importo è inserito tra le passività potenziali ma la somma non verrà pagata in virtù del protocollo di intesa con AICA. Nello scorso consiglio ha detto che la fattura era stata rigettata, credendo che – appunto – gli uffici l'avessero rigettata e invece risulta accettata per decorrenza dei termini.

Il Consigliere Chiaramonte in conclusione aggiunge che ci sarà anche la fattura del 2023 e che a suo giudizio c'è un errore di fondo perché nulla è dovuto ad AICA in virtù di un protocollo del 1989 che non prevede alcun costo a carico del comune di Bivona, di cui più volte si è parlato. Critica, quindi, la scelta di ricorrere all'indebitamento per realizzare l'impianto fotovoltaico.

Per tutto quanto esposto annuncia il voto contrario riservandosi di leggere un documento prima della dichiarazione di voto.

Il Sindaco, avuta facoltà di intervento, dopo aver sottolineato che si possono fare mille rilievi da parte dell'opposizione, evidenzia che le quote di compartecipazione ai finanziamenti ottenuti sono basse e non incidono in modo significativo sul bilancio. Dice: *oggi è il momento della verità ma non mi farò dire dall'opposizione quali sono i comunicati stampa che devo fare ai miei concittadini. Sicuramente ci saranno le comunicazioni relative al piano di riequilibrio che auspico venga oggi approvato.* Precisa che è stato veicolato un messaggio distorto: che l'amministrazione ha sperperato denaro pubblico nel corso degli anni. Afferma: *questo non è successo; abbiamo capito di avere un disavanzo così importante perché ci sono i fondi di accantonamento, su cui non ritorno.* Sull'aumento dei tributi – che stanno facendo tanti altri comuni – sottolinea che con l'addizionale IRPEF si incide sulle fasce che hanno un reddito più elevato e che l'IMU non si paga sulla prima casa. E' stata, invece, ridotta la TARI che è una tassa che tutti devono pagare, avendo adottato una serie di misure che consentono un risparmio; sulla mensa si riserva di rispondere al consigliere Calafiore con i provvedimenti che saranno adottati dagli uffici.

In conclusione chiede di poter fare una domanda al Dr. Montemaggiore, che è stato il responsabile del servizio finanziario per molti anni: *che cosa ha portato al piano di riequilibrio? Perché se lo dicono il sindaco e i consiglieri ha valenza politica, ma se lo dice un tecnico ha valenza tecnica. Ricordo che le firme sui pareri degli atti le mettono i tecnici, talvolta anche con maggiori responsabilità rispetto agli organi politici.*

In ultimo ringrazia quanti hanno lavorato instancabilmente in queste settimane – dr.ssa la Mela, dr.ssa Pecoraro, geom. Marretta, dr. Montemaggiore e, non da ultimo, il revisore dei conti.

La Consigliera Calafiore chiede alla segretaria a che titolo interviene il dr. Montemaggiore che ha un incarico formativo a supporto degli uffici.

Il Consigliere Chiaramonte aggiunge che non si tratta di un consiglio aperto e il dr. Montemaggiore non è un dipendente comunale.

La dr.ssa Pecoraro dà lettura dell'art. 18, comma 2, del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale a mente del quale *“potrà comunque, a seconda delle esigenze delle materie in discussione, essere ammessa la presenza di determinati funzionari o tecnici incaricati”*. Esclude, pertanto, l'esistenza di motivi ostativi all'intervento del dr. Montemaggiore che ha, come ricordato dalla consigliera Calafiore, un incarico formalizzato.

Il Sindaco, avutane facoltà, aggiunge che il dr. Montemaggiore è la mente storica delle vicende finanziarie di questo comune da oltre 15 anni e il Consiglio comunale e i cittadini possono trarre solo benefici dai chiarimenti dello stesso. Ribadisce, pertanto, la sua richiesta al Presidente di fare intervenire il dr. Montemaggiore che ne ha titolo.

La Presidente invita il Dr. Montemaggiore a dare i richiesti chiarimenti.

Il Dr. Montemaggiore rileva che la riforma contabile ha prodotto effetti che si sono presentati nel corso degli anni per via del passaggio da un bilancio di competenza a un bilancio di cassa e le conseguenze le stiamo sperimentando sulla nostra pelle. Prima ci si limitava a fare i bilanci sulla scorta delle previsioni di entrata e di spesa. Gli incassi non si registravano mai al 100% delle previsioni e questo ha portato molti enti a dichiarare il dissesto e il legislatore nazionale a porre un rimedio: oggi si può spendere solo in base a quello che si incassa. Rileva che c'è una diffusa mentalità propensa ad attendere sanatorie e rottamazioni delle tasse e dei tributi non pagati, alimentata dall'atteggiamento e dalle scelte dello Stato centrale. Le difficoltà socio-economiche, da un lato, e gli interventi statali su rottamazioni e condoni, dall'altro, hanno portato ad un progressivo abbassamento della capacità di riscossione. Il peso della mancata riscossione incide sul disavanzo per circa il 50% e, infatti,

oltre 3 milioni di disavanzo deriva dal fondo crediti di dubbia esigibilità. Il comune ha già adottato una serie di misure volte ad incrementare il tasso di riscossione ma i risultati si vedranno nel tempo e non ci potrà essere un risultato tangibile sin dal prossimo anno. Questo comporta l'accantonamento di risorse e la riduzione della capacità di spesa. A questi accantonamenti si aggiungono il fondo di garanzia dei crediti commerciali per fare fronte al pagamento dei fornitori e il fondo passività potenziali che, per eccesso di zelo condivisibile, è stato calcolato al 100%. Ribadisce che circa la metà di questo fondo riguarda un presunto credito dell'INPS per contributi degli anni novanta; una situazione comune a tantissimi enti in tutt'Italia, a causa di disallineamenti nel passaggio tra la gestione INPDAP e INPS, che l'istituto di previdenza ha pensato di risolvere notificando cartelle esattoriali ai comuni per debiti inesistenti. Si sta lavorando per recuperare la documentazione a dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

In merito a quanto affermato dal sindaco sulla riduzione della spesa corrente negli ultimi anni, questo è stato possibile anche grazie ai numerosi pensionamenti oltre che alla sensibilità dell'amministrazione nel ridurre al minimo le poche spese discrezionali. Come ha detto il segretario in premessa, infatti, la spesa corrente è veramente rigida e il comune fa fronte quasi esclusivamente a spese obbligatorie, come quelle per i ricoveri che incidono per oltre 200 mila euro all'anno e per la lotta al randagismo.

In conclusione afferma: difendo, pertanto, il mio operato e, conseguentemente, quello dell'amministrazione, cui non ho e non avrei consentito di fare spese folli. Sono a Bivona da 17 anni e l'eventuale fallimento del comune di Bivona sarebbe il fallimento del mio operato. Ritengo di avere fatto un buon lavoro anche se avremmo dovuto essere più incisivi nella riscossione delle entrate, nonostante gli sforzi che già sono stati fatti. Per esempio per la TARI sono già stati notificati gli avvisi di accertamento del 2021. Precisa che il tasso di riscossione è in linea con quello regionale intorno al 70% e che il comune si è affidato ad una società di riscossione, perché la riscossione coattiva con Riscossione Sicilia aveva percentuali di incassato bassissime (4%).

In conclusione: *queste sono le ragioni della crisi finanziaria e l'unico "mea culpa" che si può fare è non avere inciso in maniera più decisa sulla riscossione qualche anno prima, ma su questo ha inciso anche il Covid.*

Il Vicesindaco Cutrò, chiesta ed ottenuta la parola, ringrazia il dr. Montemaggiore per il chiarimento e chiede ulteriormente: *"se non eravamo noi ad amministrare, qualsiasi altra amministrazione che cosa avrebbe fatto o potuto fare e quali soluzioni o proposte diverse potevano esserci"*; rileva, inoltre, che non sono mai state presentate proposte alternative.

Il Dr. Montemaggiore rileva che per onestà intellettuale non è in grado di dare una risposta al quesito posto. Ribadisce che sono state messe in campo tutte le forze possibili e che il suo contributo sarebbe stato lo stesso con qualunque altra amministrazione; che le criticità sono comuni a molti enti e che non giova individuare la responsabilità nella riforma contabile – che pur ha prodotto effetti devastanti – ma è opportuno trovare soluzioni.

La Consigliera Di Giuda, avutane facoltà, sottolinea che fa pensare la posizione della minoranza che non voleva dare la parola al dr. Montemaggiore che meglio di chiunque altro conosce la situazione finanziaria di Bivona da 17 anni. Afferma che oggi interessa conoscere la verità e quindi i numeri, a prescindere dalle valutazioni politiche. *Il PRFP è l'unica scelta che possiamo fare; non ci sono state controproposte da parte dell'opposizione – controproposte che il consigliere di maggioranza può anche valutare, nell'interesse generale. La situazione finanziaria di Bivona era nota già 6 anni fa, perché già allora c'erano debiti; questa amministrazione non ha fatto scelte scellerate ma ha solo pagato debiti di decenni precedenti, con alto senso di responsabilità. Io ho fatto la mia scelta 6 anni fa e ho creduto nel progetto politico di questa amministrazione; non dobbiamo portare il comune al dissesto e dobbiamo consegnare ai nostri figli un comune con la cassa risanata.* Esprime, pertanto, voto favorevole.

La Presidente, constatato che non vi sono altri interventi, esprime la propria posizione: *oggi in questo consiglio comunale avverto un senso di responsabilità altissimo e per molti aspetti difficile da spiegare. Ho coscienza del momento assolutamente significativo che, a conclusione di un anno di lavoro assiduo e costante, ci porta ad uno snodo di vitale importanza, ad una svolta per la comunità. Questo ci impone una presa di coscienza non indifferente, un grande coraggio e la dose giusta di lungimiranza per affrontare il futuro con strumenti adeguati, come la legge ci impone. Abbiamo una responsabilità e un impegno forte verso la città e, pertanto, lavoreremo in questa direzione. Con l'adozione del PRFP, auspico che si possa dimostrare alla*

cittadinanza che, quando c'è da prendere decisioni importanti, che impatteranno in maniera decisiva sul futuro della città, ci sia la capacità di svestirsi delle casacche che il ruolo politico impone e votare unanimi un provvedimento assunto nell'interesse esclusivo di Bivona e dei Bivonesi. Ringrazio il Dr. Montemaggiore, l'amministrazione per aver portato a termine una pratica difficile, consapevole che chiunque si fosse trovato al posto del sindaco si sarebbe trovato di fronte agli stessi obblighi procedurali. Ringrazio tutti i dirigenti e la segretaria che hanno lavorato assiduamente e con grande impegno e il revisore dei conti. Esprimo voto favorevole.

La Consigliera Calafiore chiede di intervenire per dichiarazione di voto e dà lettura dell'allegato documento a firma dei consiglieri Calafiore, Chiaramonte e Sciara, che si chiude con la dichiarazione di voto contrario (Allegato n. 1).

La Presidente, constatato che non vi sono ulteriori interventi, mette ai voti la proposta di deliberazione avente come oggetto: "Approvazione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ex art.243 bis del D.lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii..".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione "Approvazione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ex art.243 bis del D.lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii..".

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile di cui all'art.53 della L.n.142/90, recepita con L.R.n.48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il parere favorevole del revisore unico dei conti, giusto verbale del 6/11/2023, acquisito in pari data al protocollo del Comune al n. 8271;

Con votazione espressa in forma palese per alzata e seduta che ha dato il seguente esito, accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori:

Consiglieri assegnati n. 12;

Consiglieri in carica n.12;

Consiglieri presenti: n. 11;

Consiglieri assenti: n. 1 (Baio);

Con voti:

- favorevoli: 7 ;
- contrari: 4 (Calafiore, Chiaramonte, Sciara e Spallino);
- astenuti: 0;
- Votanti: n.11.

DELIBERA

Di approvare la proposta avente ad oggetto: "Approvazione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ex art.243 bis del D.lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii..".

La Presidente mette ai voti l'immediata eseguibilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione espressa in forma palese per alzata e seduta che ha dato il seguente esito, accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori:

Consiglieri assegnati n. 12;

Consiglieri in carica n.12;

Consiglieri presenti: n. 11;

Consiglieri assenti: n. 1 (Baio);

Con voti:

- favorevoli: 7 ;
- contrari: 0;
- astenuti: 4 (Calafiore, Chiaramonte, Sciara e Spallino);
- Votanti: n.11.

DELIBERA

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Angela Perconti

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Antonio Chiaramonte

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Maria Cristina Pecoraro

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo comunale dal _____ al _____
col n° _____ del Reg. di pubblicazione

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo, che la presente deliberazione è stata affissa in copia integrale Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3/12/1991, n. 44.

IL SEGRETARIO COMUNALE

DIVENUTA ESECUTIVA IL _____

- Divenuta esecutiva per decorrenza termini ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 03/12/1991 n. 44.
- X Dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L.R. 3/12/1991, n. 44.

Bivona, 07/11/2023

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Maria Cristina Pecoraro

La disamina del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve necessariamente partire dal richiamo di quanto previsto dal D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e s.m.i.:

- L'art. 193 che stabilisce, al comma 2, che *“Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*
 - a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
 - b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;*
 - c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.”;*
- L'Art. 243-bis che stabilisce, al primo comma, che *“I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo. La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal Prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149”;*

E' del tutto evidente che tale procedura, pertanto, è consentita dalle norme nel caso in cui l'Ente versi in condizioni di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare dissesto finanziario e le misure di cui agli articoli 193 e 194 non sono sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate.

Di fatto, il Comune di Bivona, nel corso dell'ultimo quadriennio, ha fatto registrare un disavanzo di gestione con l'approvazione dei bilanci consuntivi:

- -3.290.013,08 nel consuntivo 2019;
- -3.361.638,82 nel consuntivo 2020;
- -5.079.163,31 nel consuntivo 2021 che, attualizzato al 2021, ammonta a -6.115.359,16;

L'andamento storico del disavanzo nel breve e medio periodo fa registrare un significativo e preoccupante incremento. Basti pensare che è praticamente

raddoppiato rispetto a quanto fatto registrare con il consuntivo 2020 delineando l'incapacità dell'Ente all'inversione di questa tendenza negativa confermata dal fatto che il Comune di Bivona, al 31.12. 2021, aveva in corso i ripiani dei seguenti disavanzi:

- DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI al 01.01.2015 di complessivi € 1.546.032,48 in n. 30 rate, ciascuna di € 51.534,43, a decorrere dal 2015 e fino al 2044 con un debito residuo al 31.12.2021 € 1.185.291,98;
- DISAVANZO ex art. 188 del TUEL DERIVANTE DALLA GESTIONE 2020 pari ad € 581.775,94 da ripianare in tre annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti di importo pari ad € 193.925,31, utilizzando economie di spesa, con un debito residuo al 31.12.2021 € 396.577,94;
- DISAVANZO DA FCDE (ex art. 39 quater d.l. 162/2019) pari ad € 1.569.262,08 da ripianare in quindici annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti di importo pari ad € 104.617,47, utilizzando economie di spesa con debito residuo al 31.12.2021 € 1.464.644,58.

La cronicità della condizione di deficitarietà strutturale può facilmente essere desunta dall'analisi dei parametri di deficitarietà, di cui al D.M. 28 dicembre 2018 in considerazione del Piano degli indicatori di cui al D.lgs. n. 118/2011, che dimostrano tale condizione a partire dall'esercizio finanziario 2020 laddove almeno la metà dei parametri deficitari del Comune di Bivona sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel. Fermo restando che, già nell'esercizio 2019, due importanti parametri erano in condizione di deficitarietà strutturale quali l'Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22% e l'Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%.

Tali dati sono confermati dall'andamento dei principali equilibri di bilancio, ossia di parte corrente e di parte capitale. L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti. L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Ebbene, quanto risultante dal rendiconto della gestione 2021 dimostra che non sussistono gli equilibri di parte corrente (-1.192.212,88), gli equilibri in conto capitale (-41.759,40) e, conseguentemente, l'equilibrio economico - finanziario complessivo (-1.233.972,28).

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ex art. 243-*bis* del Tuel, in esame prevede una durata pari a 15 anni al fine di garantire il rientro del disavanzo; pertanto, considerato che tale "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale" è

“principalmente basato sull’efficientamento finanziario della gestione e sul reperimento di risorse che garantiscano in termini di cassa il riequilibrio strutturale del bilancio di competenza e il surplus sufficiente alla copertura di tutte le “passività” da ripianare”, occorrerà in tutto il periodo di ripiano del disavanzo (2022-2036) procedere ad un accurato controllo degli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale che potranno essere ottenuti solo con un notevole aumento della capacità di riscossione e la riduzione delle spese e dei debiti fuori bilancio.

Appare evidente, dall’analisi del Piano, che le passività da ripianare sono ascrivibili alla inadeguatezza delle quote accantonate del risultato di amministrazione e all’emersione di debiti fuori bilancio e passività potenziali. Tali fattispecie non possono che essere ricondotte a evidenti lacune nella fase di programmazione generale e di bilancio che creano rischi concreti di *maladministration* e, se non adeguatamente superate, al dissesto finanziario.

Tali condizioni hanno comportato anche il ricorso del Comune di Bivona a diverse Anticipazioni di Liquidità con un debito residuo complessivo al 31.12.2021 pari ad Euro 1.156.690,03 che dovranno essere rimborsate fino all’esercizio finanziario 2051.

Le azioni che vengono proposte ai fini di una efficace manovra di risanamento prevedono il potenziamento e l’efficientamento della gestione delle entrate, volti ad incrementare significativamente la lotta all’evasione e le percentuali di riscossione, con conseguente riduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, ed altre misure per il raggiungimento degli equilibri complessivi del Piano di riequilibrio. Tali azioni, e i dati contabili che vengono presentati a supporto quali previsioni di entrata e di spesa per tutto il periodo del Piano (15 anni dal 2022 al 2036) si basano su proiezioni le quali, se pur ispirate alla prudenza, nel pieno rispetto dei principi contabili in materia di contabilità e finanza degli enti locali, non consentono un’analisi puntuale sulle possibilità di superare lo squilibrio finanziario rilevato e sul raggiungimento dell’equilibrio complessivo del Piano in quanto i fattori correlati da prendere in considerazione sono molteplici e riferiti ad un arco temporale di lungo periodo difficilmente analizzabile.

Appare evidente che al fine di rendere efficace l’azione di risanamento del bilancio occorre, *in primis*, eliminare le criticità legate ai ritardi nell’adozione dei documenti di programmazione in quanto è di fondamentale importanza l’analisi costante degli equilibri di bilancio e dell’andamento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell’Ente che consentano di verificare la reale possibilità di realizzazione di quanto indicato nel Piano di riequilibrio finanziario e, in caso contrario, adottare in corso di gestione tutte le azioni necessarie ad evitare il dissesto finanziario.

In questi quattro anni l’amministrazione non è stata capace di tenere sotto controllo la spesa né di affrontare strategicamente l’aumento della riscossione.

La conduzione degli investimenti è molto critica, per non dire tragica, come la Bivona - Palazzo Adriano, per non parlare dei ritardi nel completare i lavori del

Palazzo Comunale, della rinuncia al finanziamento sulla rete naturalistica. A ciò si aggiunge l'incapacità, nonostante le tante risorse sull'efficientamento energetico, di fare funzionare la piscina comunale e il grande pasticcio sul protocollo d'intesa che costerà un altro milione di euro per il triennio 2021/2023.

Le sopraccitate osservazioni inducono il gruppo consiliare Bivonadomani a esprimere parere negativo sul Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale 2022-2036.

Carlo C. C. C.
Antonio Piccinini
Lidia S. S.



CITTÀ DI BIVONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	Approvazione piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale (art. 243-bis, d.lgs. N. 267/2000).
-----------------	--

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premesso che con Deliberazione n. 6 del 18.03.2023 (**ALLEGATO 1**) il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto di gestione per l'anno 2021 le cui risultanze sono sotto riportate:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				276.092,66
RISCOSSIONI	(+)	1.768.879,96	10.893.781,05	12.662.661,01
PAGAMENTI	(-)	1.999.906,21	10.516.981,30	12.516.887,51
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			421.866,16
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			421.866,16
RESIDUI ATTIVI	(+)	11.934.532,61	2.597.075,04	14.531.607,65
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	10.952.509,28	2.805.060,66	13.757.569,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			181.805,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A) ⁽²⁾	(=)			1.014.098,10
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2021 ⁽⁴⁾				2.926.476,61
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				1.156.690,03
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				1.052.612,48
Altri accantonamenti				707.799,60
Totale parte accantonata (B)				5.843.578,72
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				249.682,69
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				249.682,69
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				-5.079.163,31
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Considerato che con Deliberazione n. 20 del 28.07.2023 (**ALLEGATO 2**) il Consiglio Comunale ha stabilito di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000;

Vista la Deliberazione n.26 del 10.08.2023 (**ALLEGATO 3**) con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto di gestione per l'anno 2022 le cui risultanze sono sotto riportate:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				421.866,16
RISCOSSIONI	(+)	2.317.155,86	12.051.265,69	14.368.421,55
PAGAMENTI	(-)	2.614.594,94	12.073.399,10	14.687.994,04
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			102.293,67
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			102.293,67
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.607.365,31	3.003.099,91	13.610.465,22
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	9.746.736,17	2.816.825,84	12.563.562,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			17.068,83
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) ⁽²⁾	(=)			1.132.128,05
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2022 ⁽⁴⁾				3.046.969,38
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				1.117.961,17
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				1.052.612,48
Altri accantonamenti				746.568,57
			Totale parte accantonata (B)	5.964.111,60
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				44.273,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				416.558,02
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	460.831,02
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-5.292.814,57
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Preso atto che:

- allo stato lo squilibrio complessivo dell'Ente è tale che non sono sufficienti al suo superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del T.U.E.L;
- l'ente ha necessità di prevede misure correttive di ripiano in tempi più lunghi dato che l'insolvenza giuridica finanziaria ed altre cause hanno impedito all'ente di dare validamente idonea copertura e soddisfazione a pretese creditorie per le quali la legge richiede solo civilisticamente i requisiti della liquidità ed esigibilità;
- l'ente ha necessità di ricorrere a procedure straordinarie, previste dal Tuel rispetto a quelle ordinarie già intraprese, risultati insufficienti, al fine di recuperare il disavanzo emerso dal rendiconto 2021 e 2022;

Dato atto, ai sensi del sopra richiamato art. 243-bis del TUEL, che:

- entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della deliberazione che approva il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale il Consiglio comunale è tenuto a deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;

- la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la tabella di cui al comma 5 bis;

Tenuto conto che il piano di riequilibrio deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

- a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
- b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
- d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- e) ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 TUEL e che per il finanziamento degli stessi debiti l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;

Visto che, in base all'art. 243-bis, comma 8, del TUEL "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;
- g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

Visto l'articolo 243-ter del D.lgs. n. 267/2000 il quale dispone che:

- per il risanamento finanziario degli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis lo Stato prevede un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali";
- con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 novembre 2012, sono stabiliti i criteri per la determinazione dell'importo massimo dell'anticipazione di cui al comma 1 attribuibile a ciascun ente locale, nonché le modalità per la

- concessione e per la restituzione della stessa in un periodo massimo di 10 anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione di cui al comma 1;
- i criteri per la determinazione dell'anticipazione attribuibile a ciascun ente locale, nei limiti dell'importo massimo fissato in euro 300 per abitante per i comuni e in euro 20 per abitante per le province o per le città metropolitane, e della disponibilità annua del Fondo, devono tenere anche conto:
 - a) dell'incremento percentuale delle entrate tributarie ed extratributarie previsto nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale;
 - b) della riduzione percentuale delle spese correnti previste nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale.

Rilevato che in caso di accesso al fondo di rotazione l'ente è tenuto ad “adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio”:

- a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati: 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto; 3) al servizio di trasporto pubblico locale; 4) al servizio di illuminazione pubblica; 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;
- c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;
- d) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;
- e) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi;

Considerato che:

- sono state formulate previsioni di bilancio prudenziali per scongiurare che la sottostima delle spese e la sovrastima delle entrate, iscritte nel documento contabile di programmazione, possano inquinare il risultato di amministrazione, compromettendo il riequilibrio finanziario della gestione corrente e in conto capitale dell'ente;
- nella redazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale si è optato per una prudenziale iscrizione delle entrate che ha considerato solo le maggiori risorse che possono contribuire al riassorbimento dell'esposizione finanziaria nell'arco temporale previsto dal Piano;
- che, per il conseguimento dell'avanzo corrente nel bilancio comunale, è stata attivata, nella parte corrente del bilancio, una manovra strutturale, tra il 2023 e il 2025, che si propone di incidere sul recupero delle entrate proprie oltre che sulle inefficienze e sugli sprechi, mantenendo e migliorando il livello dei servizi forniti, dettagliando ampiamente la stessa manovra nel Piano di riequilibrio;

Rilevato che la durata massima del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella:

RAPPORTO PASSIVITÀ/IMPEGNI DI CUI AL TITOLO I	DURATA MASSIMA DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE
Fino al 20 per cento	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento per i comuni fino a 60.000 abitanti	15 anni
Oltre il 60 per cento per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e oltre il 100 per cento per tutti gli altri comuni	20 anni

Rilevato che sulla base dei dati seguenti relativi all'ente è stato predisposto il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (**ALLEGATO A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della durata massima di 15 anni in quanto il rapporto passività/impegni di cui al Titolo 1 delle spese da rendiconto 2021 è superiore al 60% come sotto indicato:

EXTRADEFICIT DA PRFP (A)	3.068.844,84
IMPEGNI TITOLO I SPESA - RENDICONTO 2021 (B)	4.066.370,37
RAPPORTO A/B %	75,47 %

Rilevato che l'allegato di Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è frutto dell'attività istruttoria espletata dai Responsabili di Dipartimento sotto il coordinamento del Segretario Comunale e con il supporto esterno di consulenza specialistica della Società incaricata Società Innova Pa S.R.L, giusta DD. n. 57 dell'11.08.2023 (R. Gen. n. 355 dell'11.08.2023)

Preso atto che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici alla data del 31.08.2023:

- l'ammontare dei debiti fuori bilancio da riconoscere è pari a € 504.303,66;
 - l'ammontare delle passività potenziali è pari a € 1.130.996,95;
 - l'ammontare del Fondo rischi da contenziosi è pari a € 453.507,72;
- per complessivi € 2.088.808,33

Viste le relazioni programmatiche sulle misure di riequilibrio economico-finanziario predisposte dai Responsabili dei Dipartimenti per il contenimento della spesa e l'incremento delle entrate, che contengono l'esposizione e la quantificazione degli effetti delle misure nel periodo di riferimento, che allegate al Piano ne costituiscono parte integrante;

Considerato che il suddetto Piano di riequilibrio, ai sensi dell'articolo 243-quater, va trasmesso entro dieci giorni dalla data di approvazione della deliberazione alla competente Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana e al Ministero dell'Interno- Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali- Direzione Centrale per la Finanza Locale;

Preso atto che il Piano di riequilibrio finanziario è stato redatto in base alle linee guida approvate dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 5/2018;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono le condizioni previste dall'art. 243-bis del TUEL, per l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

Richiamata la deliberazione della G.C. n. 128 del 31.10.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato lo schema di bilancio di previsione 2023/2025;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 129 in data 02.11.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale ha approvato lo schema del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto in base alle linee guida della Corte dei conti, di cui all'allegato A che per il primo triennio risulta riportato pedissequamente nello schema di bilancio di previsione 2023/2025, approvato dalla G.C. con deliberazione n. 128 del 31.10.2023, esecutiva ai sensi di legge, predisposto in funzione delle misure adottate e contenute nel piano di riequilibrio, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2022/2036 (ALLEGATO A);

Accertato:

- che in merito al presente atto non vi è conflitto di interessi ai sensi dell'art.6 bis L. n. 241/1990 s.m.i. e dell'art. 6 D.P.R. n.62/2013;
- non sono previste ulteriori misure in merito nel vigente P.T.P.C.;

Visti:

- lo Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 07 marzo 2005 e ss.mm.ii;
- l'OREELL vigente nella Regione Siciliana;
- il TUEELL – Parte II – Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, applicabile nella Regione Siciliana in virtù della riserva di legge statale e del rinvio operato dall'art. 55 della L. n. 142/1990, nel testo recepito dalla L.R. n. 48/1991 e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. n. 118/2011;
- la L.R. n. 7/1992 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 30/2000 e ss.mm.ii.;

- il Regolamento comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 30/04/2002 e s.mm.ii.;
- il Regolamento comunale di contabilità armonizzata, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 21/04/2018 e ss.mm.ii.;

Acquisito agli atti il parere _____ del Revisore Unico dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Vista la determina sindacale n. 7 del 17/06/2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di elevata qualificazione – Responsabile del Dipartimento 3 – Servizi Finanziari, Personale Entrate e Attività Produttive alla Dott.ssa La Mela Veca Carmela;

Visto il parere di regolarità tecnica e contabile espresso dal Responsabile del 3° Dipartimento ai sensi dell'art. 147 bis e 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/ 2000;

Ritenuta la competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 142/1990, nel testo recepito dalla L.R. n. 48/1991 e ss.mm.ii. e dell'art. 8 dello Statuto comunale e dell'art. 174 del TUEL;

Ritenuto di provvedere in merito,

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) **Di approvare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 7/2019, le motivazioni in fatto e in diritto esplicitate in narrativa e costituenti parte integrante e sostanziale del dispositivo;
- 2) **Di approvare** il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto in base alle linee guida della Corte dei conti, di cui all'allegato A che per il primo triennio risulta riportato pedissequamente nello schema di bilancio di previsione 2023/2025, approvato dalla G.C. con deliberazione n. 128 del 31.10.2023, esecutiva ai sensi di legge, predisposto in funzione delle misure adottate e contenute nel piano di riequilibrio, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2022/2036 **(ALLEGATO A)**;
- 3) **Di dare mandato** al Responsabile del Servizio Finanziario affinché il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario, una volta approvato dal Consiglio Comunale, venga trasmesso, ai sensi dell'articolo 243-quater del TUEL, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana nonché alla Commissione di cui all'articolo 155 del TUEL;
- 4) **Di dare atto che** le procedure esecutive intraprese nei confronti di questo Ente sono sospese fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-quater, commi 1 e 3 del TUEL;
- 5) **Di pubblicare** la presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune alla voce "Amministrazione trasparente" - sezione "provvedimenti" - sottosezione "provvedimenti organi d'indirizzo politico", ai sensi di quanto disposto dagli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013 s.m.i.;
- 6) **Di dichiarare**, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del d.lgs. 267/2000, ricorrendo motivi di urgenza.

Bivona, 2 novembre 2023

Il Dirigente del Dipartimento
Servizi Finanziari
f.to dott.ssa La Mela Veca Carmela

Il proponente
Il Sindaco
f.to Milko Cinà



Città di BIVONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

www.comune.bivona.ag.it

PARERI

Oggetto: Approvazione piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale (art. 243-bis, d.lgs. n. 267/2000).

PARERE DEL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA

(ex art. 53 della Legge n. 142/1990, nel testo recepito dalla L.R. n. 48/1991 e ss.mm.ii.)

- VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa.
- VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni che seguono:

Data 02/11/2023

Il Responsabile del Dipartimento 1 Affari generali e legali
f.to *Dr.ssa Maria Cristina Pecoraro*

Il Responsabile del Dipartimento 2
Servizi alla persona e Politiche per lo Sviluppo Territoriale
e del Dipartimento 3 Servizi Finanziari
Personale, Entrate e Attività Produttive
f.to *Dr.ssa Carmela La Mela Veca*

Il Responsabile del Dipartimento 4 Servizi tecnici
e del Dipartimento 5 Gestione del Territorio
f.to *Geom. Giacomo Marretta*

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE

(Art. 53, Legge n° 142/90, recepita dalla L.R. n° 48/91 ss.mm.ii.)

- VISTO: si esprime parere favorevole prenotazione impegno n. _____
- VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate:

Parere non dovuto poiché l'atto non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Data 02/11/2023

Il Responsabile del Dipartimento 3 Servizi Finanziari
Personale, Entrate e Attività Produttive
f.to *Dr.ssa Carmela La Mela Veca*